

Trezzo sull'Adda, 11 agosto 2014

Egr. Dr.ssa Giuliana Defilippis,

con la presente intendiamo dare seguito e risposta alla sua lettera di richiesta documentazione integrativa a supporto del progetto di "CONTENIMENTO NUMERICO DEL SILURUS GLANIS ALL'INTERNO DELL'AREA PROTETTA PARCO ADDA NORD", protocollo n° 2147 del 14 luglio 2014.

Per quanto attiene all'identificazione ed alla qualifica dell'Ente proponente trattasi di **URCA GESTIONE FAUNA E AMBIENTE**, un'associazione fondata nel 1991 per volontà del senatore Aroldo Tolomelli, persona illuminata e seriamente orientata ad un criterio conservazionista della fauna che non escludesse aprioristicamente tutte le forme di utilizzo che a vario titolo ne fruivano. Fu costituito un gruppo di lavoro formato dalle massime espressioni scientifiche e tecniche dell'epoca in ambito faunistico e nel 1993 fu sottoscritto il Manifesto che, ancora oggi, costituisce il fondamento e la ragione d'essere dell'associazione URCA Gestione Fauna e Ambiente. Negli anni la serietà scientifica, il supporto tecnico e le collaborazioni via via attivate con vari Enti amministrativi per la formazione dei selecontrollori e degli operatori (per esempio: i recuperatori con cane da traccia) hanno portato nel 2006 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio a riconoscere in capo ad URCA Gestione Fauna e Ambiente la qualifica di Associazione di protezione ambientale d'interesse nazionale. Ad oggi, URCA Gestione Fauna e Ambiente ha allargato il proprio raggio di azione, inizialmente orientato prevalentemente alla fauna ungulata, portandola ad operare anche in altre realtà suscettibili di tutela faunistica, in particolare nella valorizzazione delle specie autoctone e nel controllo delle specie alloctone.

Ci preme far notare che, come recita non casualmente il primo periodo del primo articolo del Manifesto di URCA Gestione Fauna e Ambiente: **"1. La conservazione degli ecosistemi, comprensivi di tutte le specie animali, nessuna esclusa, sono obiettivi primari di ogni cittadino..."**, tutti noi aderenti al progetto che vi è stato sottoposto siamo cittadini professionalmente dediti ad altro, ma volontariamente e passionalmente coinvolti, competenti, qualificati per intervenire nel contenimento del siluro nel tratto identificato del fiume Adda. Altresì siamo convinti che una vera gestione faunistica rispettosa di tutti i fruitori dell'ambiente, ivi compresa l'azione di contenimento delle specie invasive, sia un'attività da farsi 365 giorni all'anno, nel rispetto delle disponibilità di tempo e mezzi ed in sintonia con la biologia della

specie, piuttosto che con interventi spot che impattano sulle attività antropiche, animali e che risultano poco selettive. Esplicitando il nostro pensiero, “meglio un riproduttore attivo rimosso giornalmente nel momento giusto e senza disturbare nessuno con azioni ripetute nel corso dell'anno piuttosto che venti esemplari di taglia piccola e media recuperati in una campagna di una settimana, impattando fortemente sulla fruizione dell'ambiente, disturbando le altre specie ittiche e non estendendosi ad altri periodi dell'anno”.

Allegati:

- **URCA Gestione Fauna e Ambiente – principali momenti della propria storia**
- **Manifesto di URCA Gestione Fauna e Ambiente**
- **Decreto ministeriale per URCA come Associazione di protezione ambientale**

La scientificità del progetto, peraltro sperimentale, oltre che dalla natura tecnica e scientifica dell'Ente proponente di cui sopra, dall'appartenenza ad esso degli operatori (cittadini volontari e non professionisti pagati, ricordo ancora), dalle loro qualifiche personali di cui più avanti, è garantita ai massimi livelli dall'affiancamento dell'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie, corso di Laurea in Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche. Tale Istituto, nelle persone del Prof. Oliviero Mordenti e del suo Staff, si è reso disponibile a:

- 1) formare noi operatori per lo specifico che attiene alla specie *Silurus Glanis* affinché siano certificate le competenze in termini di riconoscimento, rilevamento dati biometrici, conservazione spoglia ai fini del prelievo di organi oggetto di studio in laboratorio (es: cristallino). Per inciso, questo comporterà che gli esemplari recuperati debbano venir conferiti al laboratorio, risolvendo il problema dello smaltimento delle carcasse. Al termine del corso verrà rilasciata apposita attestazione abilitante;
- 2) approntare la scheda dei rilievi biometrici e del luogo e degli orari di contatto con il siluro, al fine di costituire una significativa banca dati per i lavori di ricerca e pubblicazione che potrebbero presentarsi;
- 3) svolgere uno studio, oggetto di tesi di laurea, sui soggetti prelevati nel tratto interessato dall'intervento, costituendo un importante resoconto scientifico per il Parco Adda Nord.

Degno di merito e di rilievo, l'operato sostanzialmente gratuito del Prof. Mordenti e del suo staff per la durata della sperimentazione.

Allegato:

- **Prof Mordenti - Disponibilità a collaborazione scientifica**

Ruoli e responsabilità degli altri soggetti sono da intendersi limitati alla manifestazione d'interesse ed all'approvazione della modalità d'intervento, venendosi a configurare come soggetti patrocinanti gratuitamente l'intero progetto. In un futuro potranno avvalersi della referenza dell'intervento cui avranno accordato il patrocinio.

Nello specifico si tratta di:

- F.I.P.S.A.S Milano
- F.I.P.S.A.S. Trezzo sull'Adda
- Federazione Italiana ARcieri tiro di Campagna FIARC

Nella sua lettera ci formula tutta una serie di richieste tese a stabilire periodi, durata, frequenza, localizzazione degli interventi.

Visto il carattere sperimentale dell'azione;

tenuto conto della metodica che si basa su di un contatto "visivo" con il siluro in determinate fasi del proprio ciclo biologico che non ha orari e giorni prestabiliti ma solo una stagionalità e ciclicità condizionata dal clima, dalle temperature, dalle correnti, dalla disponibilità alimentare;

considerato, soprattutto, che scarse condizioni meteo e insufficiente visibilità dell'acqua condizionano negativamente l'uscita degli operatori pur se in presenza di positiva attività biologica del siluro;

le uniche risposte e certezze che possiamo produrvi sono le seguenti:

- il tratto di fiume in cui opereremmo va da duecento metri a monte del punto denominato Rondanera al punto denominato Lavatoio, nel tratto di fiume Adda compreso tra la centrale idroelettrica "Esterle" e la centrale idroelettrica "Taccani";
- l'esatta localizzazione dell'intervento, che potrebbe essere anche inteso come punto di cattura geolocalizzato con gps così da fare a posteriori una mappatura dei prelievi (e in tal senso abbiamo discusso con il prof. Mordenti di possibili interessanti ricerche sull'areale a bassa profondità preferito dal siluro dell'Adda...), può essere precisamente individuato solo a posteriori, ovvero una volta conclusasi l'uscita;
- il numero delle uscite e la loro singola durata non è esattamente predeterminabile, sostanzialmente per gli stessi motivi del punto precedente ma anche perché, qualora la felice combinazione delle variabili scaturisca in un'uscita particolarmente redditizia in termini di prelievo, sarà interesse di tutti e nostra premura presidiare l'azione il più a lungo possibile;
- il periodo nel quale esplicitare tutto il progetto sperimentale, considerato fra l'altro dove siamo arrivati con il calendario e le attività che ancora adesso espletiamo in vista dell'eventuale vostra delibera, può essere così suddiviso:

fase 1) dalla delibera esecutiva a fine febbraio 2015 noi operatori ci attiviamo

per conseguire l'Abilitazione per il riconoscimento e la manipolazione del *Silurus Glanis* finalizzato al controllo della specie presso la sede del corso di Laurea in Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna, preparare con l'Università la scheda e la procedura di rilevazione dati biometrici, accreditarci presso di voi e ricevere da voi un tesserino/certificato nominativo con foto che autorizzi le attività che ci accingiamo a fare e, auspicabilmente, un corpetto o comunque un capo ad alta visibilità identificativo dell'Ente Parco da indossare durante le suddette attività;

fase 2) dal mese di marzo fino a tutto ottobre 2015 operiamo nel tratto previsto con le modalità che già vi abbiamo descritto nel progetto consegnatovi.

La consistenza reale della popolazione di siluro nel tratto interessato del fiume Adda non è numericamente nota. Se escludiamo gli avvistamenti e i soggetti rinvenuti sporadicamente da qualche pescatore non è disponibile altro dato. Poter effettuare dei veri censimenti di popolazione richiederebbe uno sforzo che né noi né l'Università è disposta a sopportare e, fra l'altro, le metodiche normalmente in uso si basano o sull'elettrostorditore con bassa carica e conta degli individui affioranti su un numero molto elevato di spot o su catture tramite reti in diversi periodi ed ubicazioni. Sono azioni che impegnano personale da retribuire, impattano sull'ambiente, uccidono molte altre specie ittiche diverse dal siluro e forniscono dati, purtroppo, molto poco attendibili. Dal nostro punto di vista, il censimento potrà essere solo una stima fatta a valle dell'intervento di rimozione, una volta caratterizzati i soggetti prelevati e registratone il punto di cattura. Pertanto anche l'efficacia stimata quantitativamente potrà apprezzarsi solo con dati assoluti in termini d'individui, di classi di età e sesso, di biomassa asportati dal fiume. D'altra parte, per una specie della quale utopisticamente si vorrebbe l'eradicazione, sono proprio questi i dati che principalmente interessano le amministrazioni e che vengono posti a confronto per valutare l'efficacia delle diverse metodiche d'intervento.

Circa la valutazione dell'impatto del progetto sugli equilibri ecologici possiamo affermare che, se lo vediamo sotto il profilo della selettività, l'uso dell'arco e delle frecce da pesca risulta essere ad impatto-zero: non vi è possibilità di errore nell'individuare e colpire solo soggetti di siluro. Dal punto di vista del disturbo arrecato alle altre specie animali siamo, analogamente, prossimi all'impatto-zero: non abbiamo elettrodi o reti in acqua, non vi sono subacquei con bombole e fucili

precaricati... di fatto siamo su di una barca in lenta navigazione o a piedi da sponda e, pertanto, innocui per le altre specie. In caso di cattura di un siluro, una volta arpionato con la freccia e trattenuto per la sagola, non siamo difforni dal normale "trambusto in acqua" che produce un grosso pesce quando allamato e contrastato per il recupero.

Qualora la richiesta di valutazione dell'impatto sugli equilibri ecologici, invece, sottintendesse il danno arrecato alla struttura della popolazione siluro e fermo restando che tutti ci dovremmo augurare un danno massimo, come già detto solo a posteriori potremo fare qualche seria rilevazione, tuttavia è certo che la nostra azione principalmente si rivolgerà agli individui riproduttori, per cui c'è da ritenere che possa impattare fortemente sulle dinamiche di popolazione di *Silurus Glanis*.

Un'altra situazione che lei ci ha chiesto di meglio precisare è quella relativa all'attrezzatura impiegata, soprattutto in funzione del rischio di mancato recupero degli esemplari colpiti.

L'esperienza da noi condotta nel lago Sgagna, di cui si è riferito nel progetto consegnatovi, ha messo in luce le circostanze in base alle quali si possono verificare ferimenti con perdita del siluro arpionato: può accadere che l'animale riesca dibattendosi a sfilarsi dalla freccia o che strappi la lenza che collega la freccia al mulinello sull'arco. Per fronteggiare lo sfilarsi del pesce abbiamo individuato delle punte che vengono impiegate per la pesca con l'arco di Alligator Gar (*Atractosteus spatula*), un pesce estremamente coriaceo (pelle a scaglie ganoidi, praticamente lamine osse ricoperte di dentina) simile ad un alligatore che raggiunge dimensioni di 3 metri e i 160 chili di peso. Per evitare, invece, che si strappi la lenza intendiamo ricorrere a filati intrecciati di fast flight che offrono un carico di rottura di 150 chili, mantenendo al contempo la facilità di uscita dal mulinello necessaria a non frenare il volo della freccia e garantirne la penetrazione.

Con tali accorgimenti dovrebbero essere estremamente improbabili i ferimenti con mancato recupero, tuttavia, nella malaugurata ipotesi, sarà nostra premura fare ogni sforzo per l'individuazione dell'eventuale spiaggiamento di soggetti morti e ci faremo carico di sensibilizzare circa tale eventualità i soci di "F.I.P.S.A.S Trezzo" affinché, durante le loro normali attività alieutiche, monitorino il tratto di fiume dove la corrente potrebbe far riaffiorare i resti del siluro perso e consentirci di recuperarlo.

Si fa, comunque, notare che è del tutto normale rinvenire in un tratto di fiume pesci morti o morenti, sia per cause naturali che indotte. Nel nostro caso, adottando il filato e le punte di cui sopra, ovvero un'attrezzatura particolarmente resistente da assicurarne il recupero quand'anche il pesce si svincolasse, siamo ragionevolmente sicuri che sarà pressochè impossibile perdere siluri che si portino addosso una

freccia e, pertanto, il rinvenimento di un esemplare morto non dovrebbe dare adito a polemiche pretestuose da parte di non meglio precisati soggetti.

Allegato:

- Tipologia punte da pesca con arco per Alligator (*Atractosteus spatula*)

Le abilitazioni qualificanti degli operatori sono rintracciabili nei seguenti titoli ed appartenenze:

- licenza di caccia (per l'articolo 12 della legge 157/92)
- Abilitazione per la caccia di selezione
- Abilitazione per il riconoscimento e la manipolazione del *Silurus Glanis* finalizzato al controllo della specie (rilasciata dall'Università di Bologna per il tramite del prof. Oliviero Mordenti)
- Iscrizione all'associazione URCA Gestione Fauna e Ambiente
- Iscrizione alla Federazione Italiana Arcieri tiro di Campagna (FIARC)

Integrano il profilo dell'operatore la sottoscrizione delle:

- polizza RCT e Infortuni ai sensi della Legge 157/92
- estensione della polizza di cui sopra per coprire l'operatività del progetto

Completano la documentazione:

- copia della Carta d'Identità o altro documento di riconoscimento personale valido
- 2 foto formato tessera e/o digitale per il rilascio della vostra autorizzazione nominativa

Pertanto, un operatore che deve essere inserito nell'esecutività del progetto dovrà produrvi la documentazione di cui sopra, a fronte della quale voi Ente provvederete a rilasciargli un documento autorizzativo personale con foto e, sarebbe auspicabile, il capo d'abbigliamento ad alta visibilità identificante il Parco Adda Nord.

Qui si allegano due profili "tipo" di documentazione richiesta, tenendo presente che alcuni documenti, come l'Abilitazione per il riconoscimento e la manipolazione del *Silurus Glanis* finalizzato al controllo della specie o l'estensione della polizza RCT e Infortuni specifica per la copertura delle attività sul siluro, saranno conseguiti da noi operatori e a voi prodotti SOLO se il progetto verrà formalmente deliberato. Non avrebbe senso per noi sopportare i costi e le perdite di tempo connesse con il dotarsi di tali documenti se non vi è la certezza di poter operare; per contro, come spiegato in precedenza in questa stessa lettera, in una prima fase che s'immagina protrarsi fino al mese di febbraio 2015 vi sono tutte le garanzie di potersi dotare di quanto necessario per l'operatività sul campo che (fase 2) inizierà a marzo 2015.

Allegati:

- **Paolo Pasquini: licenza di caccia**
- **Paolo Pasquini: abilitazione selecontrollore**

- **Paolo Pasquini: tessera URCA Gestione Fauna e Ambiente**
- **Paolo Pasquini: tessera FIARC**
- **Paolo Pasquini: polizza ai sensi della 157/92**
- **Paolo Pasquini: carta d'identità**
- **Fabrizio Fodera: licenza di caccia**
- **Fabrizio Fodera: abilitazione selecontrollore**
- **Fabrizio Fodera: tessera URCA Gestione Fauna e Ambiente**
- **Fabrizio Fodera: tessera FIARC**
- **Fabrizio Fodera: polizza ai sensi della 157/92**
- **Fabrizio Fodera: carta d'identità**

Ritenendo, con quanto sopra, soddisfatte le sue richieste, attendo sviluppi e la saluto cordialmente

URCA Gestione Fauna e Ambiente – Gruppo Arcieri
Fabrizio Fodera